

INFORMATIVA

**Ai sensi dell'art. 124 sexies del TUF
(Testo Unico della Finanza)**

Elementi della strategia di investimento



Approvata dal Consiglio di Amministrazione il 16 dicembre 2020,
aggiornata il 22 febbraio 2024

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	4
STRATEGIA DI INVESTIMENTO.....	5
ACCORDO DI GESTIONE	8

INTRODUZIONE

FONDO SCUOLA ESPERO è il Fondo pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori della Scuola, finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124 (per i pubblici dipendenti) ed ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (per i dipendenti privati).

FONDO SCUOLA ESPERO è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il



FONDO SCUOLA ESPERO **IL FONDO DI PREVIDENZA** **COMPLEMENTARE PER I** **LAVORATORI DELLA SCUOLA**

n. 145 ed è stato istituito sulla base dell'Accordo quadro nazionale stipulato dall'ARAN e dalle Confederazioni sindacali il 29 luglio 1999, del Ccnl 26/5/1999 del comparto scuola 1998-2001 e di un accordo

sottoscritto da ARAN (Agenzia per la rappresentanza Negoziante delle Pubbliche Amministrazioni), le confederazioni CGIL, CISL, UIL, CONFSAL e CIDA e le organizzazioni sindacali CGIL-scuola, CISL-scuola UIL-scuola, CONFSAL-SNALS, CIDA-ANP e GILDAUNAMS in data 14/03/2001.

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

La strategia di investimento descritta nel documento "Politica di Investimento" disponibile nel sito web di FONDO SCUOLA ESPERO (www.fondoespero.it) mira a fornire agli iscritti del Fondo un capitale adeguato per l'ottenimento di una rendita pensionistica complementare, all'atto del pensionamento, attraverso l'impiego delle contribuzioni in combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare.

Gli elementi principali di tale strategia si basano su

- ottimizzazione della combinazione redditività-rischio del portafoglio, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità e livello di rischio, coerentemente con la politica di investimento adottata;
- adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato da determinati emittenti, gruppi, settori e aree geografiche;
- efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati contenendo gli oneri di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche del portafoglio.

La responsabilità di definizione della strategia è in capo al CdA, e la relativa "politica di investimento" è stata redatta in conformità alla deliberazione Covip del 16 Marzo 2012 che ha introdotto nuove regole di governance in materia di investimenti. Tale documento è soggetto a costante aggiornamento.

Con l'intento di perseguire l'obiettivo previdenziale prefissato, il Fondo ha ritenuto adeguato predisporre un comparto d'investimento, a cui si è aggiunto il comparto garantito previsto dalla normativa vigente. Ciascun comparto è caratterizzato da una propria combinazione di rischio-rendimento, le cui definizioni sono formulate sulla base dei vincoli di legge vigenti (DLgs 252/05 e DM 166/2014) e delle deliberazioni dell'autorità di vigilanza in materia di organizzazione dei fondi pensione e degli investimenti.

In dettaglio, si evidenzia che il patrimonio del Fondo è articolato in due comparti di investimento:

- *il comparto bilanciato denominato Crescita con profilo di rischio medio*
- *il comparto con garanzia di risultato denominato Garanzia. Quest'ultimo è destinato ad accogliere i flussi di TFR conferiti tacitamente da parte dei dipendenti privati, ovvero i contributi di coloro che hanno scelto esplicitamente tale comparto.*

Il comparto Crescita è un comparto bilanciato con mandati specializzati affidati a 6 differenti gestori, mentre il comparto Garanzia è stato affidato ad un unico gestore.

Con riferimento al comparto Garanzia il profilo di rischio del comparto e la sua coerenza con gli obiettivi di medio e lungo termine è costantemente mitigata dalla presenza della garanzia di capitale.

Sono periodicamente effettuate verifiche relative alla coerenza dell'asset allocation strategica ("AAS") con la popolazione di riferimento, ed in alcune circostanze sono state introdotte delle migliorie nella composizione dei mandati di gestione o nella maggiore specializzazione dei mandati stessi.

L'attuale composizione del comparto Crescita è articolata in 7 differenti mandati di gestione, ed è stato implementato con una tipologia di gestione caratterizzata da mandati specializzati a gestione prevalentemente attiva, con una componente monetaria ed un mandato dedicato alla copertura dei rischi di coda, così definita:

Mandato	Gestore	Peso AAS
Monetario	Groupama	10%
Azionario globale attivo	Allianz	15%
Azionario globale passivo	State Street	15%
Obbligazionario Global Aggregate	Vontobel	20%

Obbligazionario Global Aggregate	Axa	20%
Obbligazionario Global Aggregate 1-3 anni	Vontobel	19%
Tail Risk	Epsilon	1%

Il comparto Crescita è inoltre caratterizzato da un grado di rischio medio. L'obiettivo di rendimento reale (total return del portafoglio al netto della variazione dei prezzi al consumo medi annui dell'Istat) è orientativamente entro un range del 1,5%-2% medio annuo in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Il profilo di rischio del comparto è sintetizzabile nella misura del potenziale rischio che può subire il comparto utilizzando Value atRisk (VaR) quale parametro di riferimento.

Ciascun comparto o mandato è caratterizzato da una propria combinazione di rischio - rendimento. Per la verifica dei risultati di gestione e la loro coerenza con l'AAS è stato individuato un benchmark, un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici elaborati da soggetti terzi, che sintetizzano l'andamento dei mercati ed i relativi profili di rischio/rendimento.

Le finalità della gestione del comparto Garanzia hanno l'obiettivo di replicare la rivalutazione del TFR rispondendo alle esigenze di un associato ormai prossimo alla pensione, cioè avverso al rischio finanziario, che sceglie una garanzia di risultato al fine di consolidare il proprio patrimonio; di più la gestione è volta a garantire la restituzione del capitale e rendimenti tendenzialmente comparabili al tasso di rivalutazione del TFR. Il comparto garanzia investe in titoli obbligazionari di breve/media durata in quantità prevalente, con una componente di azioni residuale.

Almeno ogni tre anni il Fondo verifica la coerenza dell'AAS con la popolazione di riferimento: la conclusione degli studi condotti ha confermato la validità delle scelte operate all'avvio della gestione finanziaria a meno di piccoli interventi miranti ad aumentare la diversificazione del portafoglio a parità di profilo di rischio assunto.

In particolare, è stata confermata la validità della impostazione delle gestioni specializzate e dell'accento particolare posto sulla gestione e copertura dei rischi di coda del mercato. La strategia di investimento risulta pertanto coerente al profilo e durata delle passività sulla base delle analisi effettuate dal Fondo.

ACCORDO DI GESTIONE

Le risorse finanziarie del Fondo destinate ad investimenti sono integralmente affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto della normativa vigente e delle delibere assunte in materia di politiche di investimento. Il profilo di rischio, espresso sotto forma di composizione ottimale del patrimonio, è definito dal CdA e rappresenta l'indirizzo strategico a cui devono attenersi i soggetti gestori nello svolgimento del loro incarico. In presenza di più linee di investimento, il processo descritto trova applicazione per ciascuna di esse.

Il Consiglio di amministrazione verifica i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri oggettivi e confrontabili (come ad esempio l'information ratio e la tracking error volatility).

Il gestore si obbliga a gestire il patrimonio affidatogli conformemente alle linee generali di indirizzo e, comunque, nel rispetto assoluto delle disposizioni del decreto e di ogni altra legge, decreto, atto amministrativo o prescrizione della COMMISSIONE DI VIGILANZA e nel rispetto della convenzione sottoscritta. Gli accordi di gestione, tuttavia, prevedono dei predefiniti gradi di libertà assegnati al gestore per raggiungere gli obiettivi e per allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività: tali obiettivi vengono definiti e monitorati prevalentemente in termini di tracking error ed information ratio.

Gli accordi di gestione prevedono anche modalità di interlocazione tra Fondo e gestore delegato in tema di sostenibilità degli attivi ed

investimenti in emittenti controversi, attraverso periodiche sollecitazioni e confronti diretti.

Il Fondo, inoltre, ha già da tempo inserito criteri ESG tra i parametri con i quali vengono selezionati i gestori del portafoglio, prediligendo i soggetti che hanno integrato nel proprio processo di investimento le conoscenze e la capacità di gestire i temi di sostenibilità nella scelta degli emittenti.

Il Fondo ha informato i gestori circa la propria "Politica di Impegno", approvata nel mese di Giugno 2020, dove ha fatto proprio il principio che gli investimenti sostenibili non abbiano solo una ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma contribuiscano significativamente alla creazione di valore per i propri aderenti nel lungo termine, attraverso una migliore gestione del rischio. L'intento della politica di impegno mira a dotare il Fondo di un approccio sistematico al proprio ruolo di investitore responsabile, adottando procedure strutturali di dialogo con le società investite ed esercizio del diritto di voto, che andranno consolidandosi nel tempo nella strategia di investimento.

Il Fondo può valersi del supporto dei gestori nell'implementazione della politica di impegno.

Infine, con riferimento agli aspetti etici, sociali ed ambientali, il Fondo effettua annualmente un'analisi sociale ed ambientale del proprio portafoglio finanziario al fine di valutarne il livello di responsabilità sociale.

Tali informazioni sono oggetto di confronto con i gestori e periodicamente oggetto di verifica/monitoraggio con il gestore.

Il Fondo controlla il turnover del portafoglio con cadenza almeno annuale, monitorando il mantenimento all'interno di range coerenti con gli obiettivi di medio periodo, e seguendo le metodologie di calcolo fornite dall'Autorità di Vigilanza.

Infine, le convenzioni di gestione hanno durata almeno quinquennale, per consentire al gestore il raggiungimento degli obiettivi assegnati in un orizzonte temporale di medio periodo; nel corso della durata del mandato è periodicamente verificata la corretta implementazione

delle gestioni delegate, monitorandone in particolare il rispetto dei limiti di investimento imposti nonché gli obiettivi di rendimento aggiustato per il rischio (TEV ed Information Ratio). Anche in sede di scadenza dei mandati viene periodicamente verificata la coerenza della remunerazione del gestore con gli obiettivi di medio e lungo periodo del Fondo, coerentemente anche la coerenza con gli standard del mercato di riferimento.